

FARMACIE
NOTTURNE: (ore 21-8.30)
 Via Canonica 32..... 3360923
 P.zza Firenze: ang.via Di Lauria
 22..... 33101176
 P.zza Duomo 21: ang.via Silvio
 Pellico..... 878668
 Stazione centrale: 6690735.
 C.so Magenta, 96:
 Via Boccaccio, 26..... 4695281
 Viale Ranzoni, 2..... 48004681
 Viale Fulvio Testi, 74..... 6420052
 C.so S. Gottardo 1..... 89403433
 P.zza Argentina..... 29526966
 C.so Buenos Aires 4..... 29513320
 Viale Lucania, 10..... 57404805
 P.zza 5 Giornate, 6..... 55194867.

TAXI
 Radiotaxi, via Breno, 1..... 5353
 Radiotaxi, via Sabaudia..... 6767

Autoradiotaxi, P.zza Velasca 5
 8353
 Coop. Esperia, p.le Cantore 4
 8383

EMERGENZE
 Polizia..... 113
 Questura..... 22.261
 Carabinieri..... 112-62.761
 Vigili del fuoco..... 115-34.999
 Vigili Urbani..... 77.031
 Polizia Stradale..... 326.781
 Ambulanze..... 118
 Croce Rossa..... 3883
 Centro Antiveletri..... 6610.1029
 Centro Ustioni..... 6444.2625
 Guardia Medica..... 34567
 Guardia Ostetrica
 Mangiagalli..... 57991
 Melloni..... 75231
 Emergenza Stradale..... 116



Redazione di Milano: via Felice Casati 32
 20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Servizio medico pediatrico
 a domicilio 24 ore su 24:
 3319233/3319845
 Telefono azzurro..... 19696
 Telefono amico..... 6366
 Cafimbimbi maltrattati.. 8265051

SOSANIMALI
 Lega Nazionale per la difesa del
 cane..... 2610198
 Enpa..... 39267064
 (ambulatorio)..... 39267245
 Canile Municipale..... 55011961
 Servizio Vet. Usl..... 5513748

Taxi per animali
 Oscar..... 8910133

ADDOMICILIO
 Comune di Milano..... 8598
 Ag. Certificati 6031109 -
 6888504 (via Confalonieri, 3)
 Telespesa..... 59902670

Pizza Drin..... 26148788

TRASPORTI
AEROPORTI
 Linate..... 28106306
 Malpensa..... 26800613
 Orio al Serio..... 035/326111

ALITALIA
 informazioni..... 26853
 inf. nebbia..... 70125959
 voli nazionali..... 26851
 voli internazionali..... 26852
 voli Mi-Roma-Mi..... 26855

TRENI
 Ferrovie Stato..... 147888088
 Stazione Centrale..... 675001
 Ferrovie Nord..... 166/105050

STRADE
 Viabilità in Lombardia..... 194
 Autosoccorso-Aci..... 11677451
 ATM..... 1478/67067

Nell'assestamento di bilancio della Giunta non ci sono più le spese previste per l'acquisto di treni

La Regione cancella i soldi per Malpensa

35 miliardi di investimenti rinviati al 1999

Si assestano i bilanci del Pirellone, un manovrone da ragioniere dove però ogni spostamento di quattrini nasconde una scelta politica, ed ecco le sorprendenti novità scovate dal gruppo Ds. La prima, e forse più clamorosa, riguarda i 35-40 miliardi stanziati nel bilancio '98 per mettere in funzione Malpensa 2000 che vengono fatti slittare al bilancio del '99 e del 2000. Sono rinviati pertanto l'acquisto del materiale rotabile e dei treni ad alta frequentazione, l'interamento della tratta di Castellanza e la costruzione del nuovo terminal dei treni Malpensa-Express. Per Giuseppe Tadioli, consigliere Ds, «è la prova di un fallimento abbastanza clamoroso della giunta Formigoni, proprio mentre l'Europa ci critica per i ritardi su Malpensa 2000». Ieri pomeriggio l'aula ha avviato il dibattito. Intanto l'assessore al Bilancio Alberto Zorzoli replica che «non c'è alcun ripensamento, né tanto meno ritardo nella messa a disposizione di risorse per gli investimenti. I rinvii dei Ds sono fuori luogo». E allora perché i rinvii? «Colpa dello Stato che lesina sulle risorse da trasferire», spiega Zorzoli. Una versione tranquillizzante ma poco convincente perché non risponde alla critica di merito. Ed inoltre l'87 per cento delle entrate regionali sono

autonome. Tadioli: «In realtà il governo regionale non riesce a gestire le partite innovative, e riposiziona queste risorse in canali di spesa tradizionali, dove non sono richieste né programmazione né innovazione creativa». In totale l'azzeramento con rinvio coinvolge interventi per 340 miliardi. Vengono depennati, tra gli altri, 10 miliardi per l'eliminazione delle barriere architettoniche nei Comuni lombardi, altri 10 circa per le aree di crisi, 5 per il recupero del patrimonio storico-architettonico, 30 (trenta) per le acque, acquedotti e depurazione. Il gruppo Ds reagisce a colpi di controposte, spiega Sergio Cordibella: 50 miliardi subito per Malpensa, 25 miliardi per riaprire una linea di investimenti per il Giubileo, 35 miliardi per l'edilizia scolastica, 20 miliardi per la rete di servizi agli anziani, 10 per le aree di crisi e altri dieci per parchi e innovazioni in materia di viabilità. Cordibella: «I soldi ci sono, basta tagliare ad esempio i 60 miliardi stanziati dalla giunta per acquistare l'edificio ex Siemens, accanto al Pirellone, per i nuovi uffici regionali: un acquisto discutibile, anzi sbagliato».

miliardi che la giunta vuole elargire alla Congregazione «San Giovanni Di Dio - Fatebenefratelli» per costruire a Cernusco sul Naviglio un nuovo ospedale psichiatrico con 368 posti letto e 40 posti diurni. Sergio Cordibella: «Un contributo a fondo perso ad un privato. Non siamo pregiudizialmente contrari, ma in questo caso ci sono obiezioni importanti. Perché finanziare una struttura psichiatrica proprio mentre le Regioni sono tenute a dimettere i pazienti e a trasferirli presso servizi alternativi?». Ma quello di Cernusco non potrebbe essere un centro di riabilitazione come vuole la nuova legge? «Un centro di riabilitazione non può avere quelle dimensioni. Piuttosto ci chiediamo se esista un nesso con il fatto che il nuovo direttore dei «Fatebenefratelli», Stefano Del Missler, è stato fino a poco tempo fa membro della segreteria politica di Formigoni».

I Ds chiederanno il voto palese e annunciano un esposto alla Corte dei conti «per valutare se la spesa è corretta».

Giovanni Laccabò

Tre mesi dopo la scoperta del raggio assegnata la fornitura delle mense scolastiche alla stessa azienda

Insalata riccia e con cresta

Il fruttivendolo appena liquidato per imbroglio vince la gara d'appalto

Il fruttivendolo inganna il Comune. Quindi il Comune «licenzia» il fruttivendolo. Ma poiché il Comune ha bisogno di una fornitura di verdura, viene indetta una nuova gara d'appalto. E succede che a vincerla è proprio lo stesso fruttivendolo che era stato cacciato via. In parole povere è andata così: potrebbe essere raccontata come una storia di burocrazia cieca e sorda, se non fosse che di mezzo c'è anche un'inchiesta giudiziaria. Tutto comincia nell'autunno 1997, quando qualcuno adombra il dubbio che la ditta Ortofrutticola San Martino - vincitrice dell'appalto per la fornitura di insalata riccia alle refezioni scolastiche - stia facendo la «cresta» sulla verdura destinata ai pasti dei bambini milanesi. Nelle casse destinate alle refezioni, invece della riccia ci sarebbe della lattuga, che costa molto meno. Complessivamente l'azienda appaltatrice avrebbe roscchiato una quarantina di milioni. La questione finisce all'attenzione della giunta che, dopo aver verificato l'inganno, decide all'unanimità la decadenza dell'appalto. A

questo punto, siamo quasi alla metà di marzo 1998, resta però scoperta la fornitura di insalata per le mense scolastiche, e poiché i dietologi che studiano l'alimentazione per i bambini chiedono che anche le foglie verdi, facciano parte del menù, il settore economico deve indire una nuova gara d'appalto. E qui si verifica il fattaccio. Sebbene siano trascorsi soltanto tre mesi dall'allontanamento, è la stessa Ortofrutticola San Martino ad aggiudicarsi lo stesso appalto per la fornitura annuale di insalata riccia per un controvalore di un miliardo di lire: la sua offerta risulta la migliore della gara, basata sul principio del massimo ribasso. Eppure il regolamento prevede che non possano essere ammesse le aziende «che nell'esercizio della propria attività abbiano commesso un errore grave». E in questo caso, sul quale è aperta un'inchiesta giudiziaria per truffa, quantomeno di «grave errore» si può parlare tranquillamente. Ma tant'è, l'appalto torna alla San Martino, tra le proteste delle altre imprese in gara. Una di que-

ste, infatti, la Bolognese di Giovanni Galimberti (che aveva fatto la seconda migliore offerta), decide che non è il caso di fermarsi all'indignato stupore ma piuttosto di alzare la voce a Palazzo Marino. Tramite i suoi legali, Galimberti spedisce una diffida al sindaco Albertini, all'assessore all'Economato Manzini e a quello all'Educazione Testori. Tre paginette per spiegare che, regolamento alla mano, la San Martino non poteva neanche concorrere a una gara d'appalto comunale, men che meno poteva aggiudicarsi lo stesso lotto di fornitura sulla quale era stata colta in grave difetto. Contemporaneamente viene presentato in procura un nuovo esposto, dove viene menzionato anche qualche funzionario del Comune.

Ma le sorprese non sono finite. Invece che dal sindaco, gli avvocati di Giovanni Galimberti ricevono posta dal direttore del settore economato Franco Marino, firmatario di una contro-diffida: «l'amministrazione è tenuta ad ammettere alle pubbliche gare tutti i soggetti che abbiano i requisiti previ-

sti dalla legge e dal bando - scrive il ragioniere Marino - e l'aggiudicazione costituisce di conseguenza un atto dovuto, a seconda delle risultanze della gara, in favore del miglior offerente». Quindi la sconcertante diffida rivolta a Galimberti e alla sua azienda «ad astenersi dal compiere atti che possano interferire con l'attività istituzionale del Comune di Milano». Franco Marino, a quanto pare, non lavorava ancora al settore economato quando la ditta San Martino venne esclusa dalla fornitura per le refezioni, e ciò sembra essere motivo sufficiente perché una grave mancanza venga completamente ignorata dallo stesso assessorato che era stato gabbato con la lattuga. Ma Galimberti non si arrende, e con l'aiuto di un consigliere di Forza Italia, Armando Vagliati, denuncia pubblicamente il tutto. E ora spetta al trio Albertini-Manzini-Testori fare qualcosa per evitare di far scivolare la giunta su una fogliola di insalata.

Giampiero Rossi

«Lascio per l'aggravarsi del mio stato di salute»

Alex Iriondo si dimette da segretario Ds

«Caro D'Alema, care compagne e compagni, l'aggravarsi del mio stato di salute, le cure alle quali da subito debbo sottoporre per tentare di contrastare il male che da tempo mi affligge, mi spingono a ritenere di non poter far fronte agli impegni che mi derivano dall'incarico che ricopro. Per questo ho deciso di dimettermi da questo momento da segretario della federazione milanese dei Democratici di sinistra».

Con queste parole Alex Iriondo, da tempo ammalato, ha comunicato la decisione di lasciare il suo incarico. Una comunicazione avvenuta venerdì scorso, di fronte alla segreteria provinciale e alla presenza del segretario nazionale dei Ds Massimo D'Alema, resa pubblica ieri dalla federazione di via Volturmo. La lettera presentata da Iriondo (di cui pubblichiamo sotto il testo integrale) prosegue sottolineando la fermezza della sua sofferta decisione: «Vi prego di rispettare questa mia scelta e di considerarla quindi irrevocabile». E rinvia poi agli impegni futuri del partito milanese, subito dopo la pau-

sa estiva: innanzitutto l'individuazione di un successore e la preparazione del congresso del Partito del Socialismo Europeo che si svolgerà nella primavera del 1999.

Nel comunicato della federazione si sottolinea come D'Alema e la segreteria provinciale abbiano preso atto della volontà di Iriondo e hanno assunto la responsabilità di individuare una nuova guida della federazione attraverso un percorso che verrà presentato ad una riunione della Direzione Provinciale che si terrà nel mese di settembre. «Le compagne e i compagni dei Democratici di sinistra di Milano sono addolorati per le circostanze che hanno portato alle dimissioni del segretario - si legge nella nota - Gli sono vicini in questo periodo di momentaneo distacco con gli auguri per una rapida guarigione, certi di vederlo nuovamente al lavoro». Iriondo, 40 anni, è stato eletto segretario della federazione nel giugno del 1996, dopo aver svolto per diversi anni l'incarico di segretario cittadino.



Caro D'Alema, care compagne e cari compagni, l'aggravarsi del mio stato di salute, le cure alle quali da subito debbo sottoporre per tentare di contrastare il male che da tempo mi affligge, mi spingono a ritenere di non poter far fronte agli impegni che mi derivano dall'incarico che ricopro. Per questo ho deciso di dimettermi da questo momento da segretario della federazione milanese dei Democratici di sinistra. Vi prego di rispettare questa mia scelta e di considerarla quindi irrevocabile. Ringrazio tutte le iscritte e tutti gli iscritti della fiducia che fino ad ora mi hanno accordato e per l'occasione che mi hanno dato in questi anni di vivere un'impresa politica comune

ed unanimemente arricchente. Alla ripresa dopo la pausa estiva il gruppo dirigente milanese, quindi di concerto con il partito nazionale, sarà da subito impegnato nella costruzione di un percorso per l'individuazione di una guida della federazione. Io per primo, nelle forme che mi saranno possibili, seguirò da vicino questa scelta. Ci aspettano la preparazione della tornata congressuale e l'importante scadenza del congresso del partito del socialismo Europeo a Milano. Il lavoro svolto fino ad ora mi convince del fatto che la nostra organizzazione saprà dare una risposta alta a tutti questi impegni futuri.

Alex Iriondo



Dopo il caldo e l'afa s'è scatenato il finimondo
 Cielo nero e violenti scrosci di pioggia, ieri sera verso le 19.30. Il vento ha stradicato alberi in piazza Castello, via Cilea e alla periferia nord ovest. In corso Como un tassista è rimasto ferito da un cartello pubblicitario. La circolazione dei tram è rimasta bloccata fino a notte nella zona del Monumentale

Da domani la somatostatina sarà venduta in Lombardia a metà prezzo: 25mila per fiala

Da ieri in Lombardia la somatostatina può essere acquistata a 25 mila lire (per la fiala da 3 milligrammi) invece che al prezzo «politico» di 60 mila. In realtà le fiale saranno in vendita solo da domani mattina in tutte le 2.500 farmacie della regione. Trionfalistico l'annuncio ieri dell'assessore regionale alla Sanità Carlo Borsani, e del direttore generale della Asl di Milano, Antonio Mobilia, che a suo tempo aveva stipulato la convenzione con l'azienda fornitrice, l'Istituto biochimico pavese, che ha messo a disposizione della Asl 50 mila fiale. Borsani grida alla «grande vittoria del principio di libertà: è una questione di rispetto dei diritti umani». Le fiale sono già state acquistate dalla Asl con un'apposita delibera. Notevole dunque il risparmio per chi ha necessità di somatostatina per affrontare la cura Di Bella: il dottor Mobilia ha calcolato che, con l'autorizzazione ministeriale a distribuire somatostatina a prezzo ridotto, gli utenti della Lombardia potranno risparmiare più di un miliardo e mezzo su 50 mila fiale. Il fabbisogno lombardo negli ultimi quattro

mesi è stato di circa 43 mila fiale, ma a quanto pare la domanda è in forte ribasso: «Da tempo le richieste sono calate», dice un farmacista di via Lorenteggio. La stessa Asl prevede di «girare» agli ospedali «tutta la somatostatina scontata che non verrà consumata dal pubblico», oltre alle fiale acquistate in precedenza al prezzo di 60 mila lire ciascuna. Ieri inoltre la vicenda ha fatto nascere un piccolo «giallo», in quanto le farmacie nel pomeriggio non avevano ancora ricevuto nessuna indicazione. «Ed inoltre non mi pare che i clienti siano informati circa il fatto che possono acquistare il prodotto a prezzo ridotto», spiega il dottor Alberto Ambreck titolare della omonima farmacia di corso Buenos Aires. Chiarisce il mistero Franco Molinari, responsabile del servizio farmacie: «Da venerdì pomeriggio i grossisti conoscono il provvedimento. Oggi (ieri, Ndr) lo abbiamo comunicato al sindacato regionale ed agli altri enti preposti alla distribuzione. Da mercoledì le fiale saranno a disposizione».

L'Opera San Francesco offre pasti gratuiti ai poveri ma licenzia gli addetti alla mensa

Una nube oscura i rapporti solitamente felici tra Curia e Cgil. Capita, quando c'è di mezzo il lavoro, e non la beneficenza. Perché a quanto pare il pranzo e la cena offerti sette giorni su sette ai poveri che si rivolgono in Corso Concordia (350 mila pasti gratuiti offerti nel 1997) non saranno più preparati nelle cucine dell'Opera San Francesco per i Poveri ma acquistati direttamente da una Società di ristorazione. Un'innovazione che non cambierà nulla probabilmente nel menage dei poveri, ma molto in quello dei dipendenti. Il personale - si legge in un comunicato della Cgil - a causa del cambio di gestione è stato licenziato in spregio alle procedure previste dal contratto e per questo il sindacato vuole procedere per vie legali. Padre Giorgio Pozzi, responsabile del servizio, replica invece di «aver trovato per le lavoratrici un'occupazione alternativa ma che solo una delle 4 dipendenti ha accettato il part-time offerto dalla stessa azienda ristoratrice che per tutto l'anno prossimo preparerà i pasti per i poveri». «Abbiamo dovuto delegare la preparazione dei pasti per non dover interrompere un servizio di cui la città ha così bisogno - ha spiegato Padre Pozzi -. La no-

stra sede deve essere ristrutturata per adeguarsi alle norme di sicurezza e l'edificio che ci ospiterà per un anno non ha la cucina. Dovremo così affrontare costi maggiorati pur di continuare il servizio che però ugualmente dovrà essere dimezzato: solo pranzo e solo per sei giorni invece che sette». Per questo, ha aggiunto, sono stati dimezzati anche i dipendenti, da 8 a 4. Ma il sindacato condanna l'atteggiamento dei responsabili dell'Opera di «netto rifiuto di individuare soluzioni adeguate per salvaguardare i livelli occupazionali esistenti». E in una lettera inviata a padre Giorgio Pozzi si stigmatizza il tono «sprezzante e arrogante» con cui il rappresentante legale dell'Opera ha gestito la trattativa. «Considerato il tono del confronto - conclude la lettera - non ci resta che attivare le procedure legali del caso, con l'amara constatazione che anche l'Opera San Francesco anziché considerare la vicenda da un punto di vista della salvaguardia del posto del lavoro per delle lavoratrici di 40-50 anni che non troverebbero alcuna collocazione, affida il caso in gestione ad uno studio legale che burocraticamente si metta alla ricerca di espedienti per giustificare il licenziamento».